



Il corriere delle piccole isole

DISTRIBUZIONE gratuita



Sulle aree protette

Intervista all'Assessore Vincenzo Falco* di Vito Antonio Cuppone e Roberto Gabriele

Assessore Falco la legge quadro sulle aree protette -6 dicembre 1994 n.394 -, è la prima che ha permesso di proteggere parti importanti, dal punto di vista naturalistico, del nostro territorio. La Campania vive una situazione particolare, della istituzione delle aree di reperimento si sa poco o nulla, Lei ha notizie del Regno di Nettuno, l'area marina protetta individuata tra le isole di Ischia, Vivara e Procida? A dieci anni dalla sua entrata in vigore, un Suo bilancio.

Come sempre succede i risultati sono alterni, questa legge, nata con una forte condivisione, è stata un punto di riferimento fondamentale per l'istituzione dei parchi e delle aree protette e per il processo di educazione ambientale, consentendo, nonostante alcuni ostracismi, di preservare il territorio da un'aggressione sempre costante. Alcuni parchi stanno svolgendo un compito straordinario nel concetto anche innovativo di valorizzazione del territorio attraverso la preservazione, innestandosi uno sviluppo eco-compatibile, quello che oggi si afferma come sviluppo turistico ecosostenibile. Dove invece la realtà dei parchi è stata vissuta soltanto in termini vincolistici non si è attuato quel meccanismo propositivo rispetto alle istituzioni degli stessi parchi, i quali hanno funzionato in alcune aree del territorio e in altre no, ma questa analisi ci rimanderebbe a una lunga discussione. Le idee camminano sulle gambe degli uomini, uomini in senso generale non soltanto in termini istituzionali - i presidenti del parco, le comunità del parco, etc, che pur svolgendo un ruolo fondamentale, a volte per problemi di tipo organizzativo o per limiti culturali, non sono riusciti a far comprendere questo diverso approccio al parco come momento di sviluppo, più che come meccanismo di semplice vincolo; credo che talvolta manchi un processo culturale interno all'istituzione di un'area marina protetta. I tempi italiani, ma più in particolare del Mezzogiorno sono estremamente dilatati, sarebbe straordinario se nel realizzare delle cose si potessero avere tempi certi e veloci, purtroppo questo non è sempre possibile. Comunque, non è



Il Regno di Nettuno

facile reperire informazioni puntuali sul Regno di Nettuno, a quel che ne so io dovrebbe essere all'attenzione del Ministero dell'ambiente per la firma.

L'articolo 6 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 33 che ha istituito alcuni parchi e riserve è stato oggetto di ricorsi all'autorità giudiziaria, poi l'art 34 della legge regionale n. 18 del 6 12 2000 ha sostituito la norma contestata, riavviando la procedura per l'istituzione dei parchi previsti. Oggi quali notizie abbiamo, soprattutto nello specifico del parco regionale dei Campi Flegrei, quali sono i tempi d'attuazione e inoltre il parco può avere una ricaduta economica per i singoli cittadini?

Intendo subito chiarire che l'istituzione dei parchi regionali avviene con provvedimento regionale e con il coinvolgimento delle comunità locali interessate. Oggetto del ricorso al T.A.R. è stato proprio il mancato coinvolgimento delle dette comunità locali. Senza entrare nel merito del ricorso credo che sia giusto coinvolgere le comunità locali nel processo d'istituzione di un'area protetta, anche se queste non sempre colgono in positivo questa istituzione. Comunque, oggi c'è una volontà forte della regione di chiudere velocemente le perimetrazioni dei parchi, anzi per alcuni parchi si sono già chiuse tutte le istruttorie. Il Parco del Matese e il parco dei Monti Picentini stanno in fase avanzata. Stiamo un poco in ritardo per il Parco dei Campi Flegrei e ancor di più per quello dei Monti Lattari. Al di là del coinvolgimento dei comuni e delle comunità locali c'è spesso una forte sconnessione fra i diversi strumenti operativi. Abbiamo approntato il piano territoriale di coordinamento provinciale e il documento di sviluppo socio-economico, che non creano sovrapposizioni e nessun genere di vincoli e sono fondamentali nella gestione innovativa di un territorio. Con il mio collega architetto Guido Riano (Assessore piano territoriale di coordinamento, piani di settore, coordinamento delle attività programmatiche dei comuni, difesa e riqualificazione delle coste e delle isole, programmi e progetti speciali), abbiamo cercato di coniugare l'impostazione della perimetrazione del

parco dei Campi Flegrei - parco regionale - ad una adesione assoluta a quelle che sono le previsioni del piano territoriale ambientale. In termini di gestione ambientale, anche l'agricoltura può dare un valore aggiunto a un territorio perché è l'espressione diretta del linguaggio del territorio stesso rispetto a una sua peculiarità: il lavoro di un piccolo agricoltore che preserva quel territorio attraverso certe attività, deve essere riconosciuto. Il parco, quindi deve avere esattamente queste connotazioni: qualità e pregio ambientale e attività di sviluppo economico compatibile con l'ambiente, perché oggi in prospettiva questo tipo di connotazione di preservazione sarà esattamente l'elemento vincente e il punto di riferimento per un processo di sviluppo di tipo diverso che potrà dare i suoi frutti. Per quanto riguarda i tempi, l'ipotesi di lavoro sta al vaglio dei comuni interessati, dopodiché procederemo ad un protocollo d'intesa, quindi faremo la proposta di adesione da parte della regione cui spetterà l'approvazione definitiva per l'istituzione vera e propria dell'Ente Parco.

Uno degli obiettivi primari della nostra associazione è sviluppare a Vivara, che da anni versa in stato di abbandono, una serie d'iniziative di educazione ambientale, di turismo culturale e scolastico, compatibili con un moderno concetto di oasi protetta. L'isola è privata e data in fitto alla regione che dovrebbe gestirla seguendo tutta una serie di procedure e di vincoli. Vivara rientra - quando sarà definito - nel parco dei Campi Flegrei. Quali prospettive di utilizzo ci saranno per l'isolotto?

Intanto bisogna chiarire questo aspetto della proprietà e della gestione dell'Ente fitto. Occorre capire cos'intende fare la regione, se c'è la volontà di proseguire questo percorso rinnovando il fitto, o non assumere più questo onere. La redazione del piano del gruppo socio-economico dovrebbe, non appena istituito il parco, offrire all'isolotto una possibilità di sviluppo concreta, una fruizione effettiva, nel rispetto dell'ambientale. Non solo un rilancio delle peculiarità di Vivara ma una fruizione compatibile legata allo studio, alla ricerca scientifica, alla conoscenza e comprensione del valore delle bellezze che abbiamo.

Quindi Lei condivide la nostra proposta per Vivara?

Certamente, non solo la condivido, ma ho cercato al di là di competenze specifiche che non avevo, di sostenere questo percorso che si è poi parzialmente interrotto in regione ma che io spero si potrà riprendere anche a partire dalla realizzazione del parco dei Campi Flegrei perché è un quadro complessivo che va a valorizzare un territorio nel quale entra a pieno titolo anche Vivara. Però diventa decisiva anche da parte della regione la volontà di definire un processo di valorizzazione che non ci è ancora chiaro. La regione non ci ha fatto comprendere appieno quali sono le sue intenzioni.

* Assessore allo sviluppo sostenibile, commercio, artigianato, agraria, agricoltura, forestazione, parchi e aree protette della Provincia di Napoli.



Ali Cudi ...

... è il notiziario dell'associazione Vivara e contemporaneamente un giornale per le piccole isole. Distribuito principalmente su di esse tratta argomenti prevalentemente isolani ed intende riunire virtualmente tutte le isole minori.

E' disponibile anche ON LINE, con tutte le foto a colori, sul nostro sito

www.vivara.it



Arcipelago scuola



La chiesa di S. Nicola alle Tremiti

Si è svolto alle Tremiti, nell'isola di San Domino, nei giorni 21 e 22 settembre, il I Congresso delle Scuole delle Isole Minori, con una significativa partecipazione di docenti, amministratori locali, operatori della formazione e rappresentanti delle associazioni genitori. Il Congresso ha lanciato un grido di allarme non solo sulle condizioni di emarginazione delle scuole delle isole ma anche sullo stretto rapporto che esiste fra difficoltà dello sviluppo locale e carenze dell'offerta formativa. Bisogna comprendere - è stato detto - che l'investimento nella formazione e nella scuola risulta oggi prioritario per il futuro delle isole. Questa consapevolezza deve investire governi nazionali e regionali, amministrazioni provinciali e comunali, oltre naturalmente gli organi della scuola. Per questo oggi è necessario aprire una vera e propria vertenza su sei punti specifici:

1. Costituzione del Consorzio delle Scuole delle isole Minori, con tutti gli istituti che avranno formalizzato l'adesione entro il 30 ottobre e assunzione di detto Consorzio come rappresentante ufficiale delle scuole delle isole minori da parte degli interlocutori istituzionali.
2. Rivendicazione di un contratto speciale volontario per operatori e dirigenti scolastici degli istituti insulari al fine di garantire la continuità didattica e il soggiorno sull'isola dove si insegna, che rappresentano caratteristiche qualificanti dell'offerta formativa considerando le isole zone disagiate e a forte rischio di dispersione scolastica.
3. Definizione di un progetto speciale ministeriale coordinato con le Regioni che comprendono isole minori e con l'ANCIM, per la dotazione di tutte le scuole oltre

che di strumenti telematici, di strumenti multimediali e di piattaforme di collegamento interinsulare, anche delle risorse necessarie alla loro gestione (personale e programmi) e per il loro continuo aggiornamento.

4. Rendere operative in tutte le scuole le attività dei Centri Territoriali Permanenti (C.T.P.) indirizzata al recupero e alla crescita culturale della popolazione adulta.
5. Rivendicare una linea di finanziamento specifico per le scuole delle isole minori sui fondi della Unione Europea secondo la linea già sperimentata dall'ANCIM.
6. Una linea specifica di finanziamento per l'adeguamento dell'edilizia scolastica nelle isole.

Alla individuazione ed approfondimento di questa piattaforma si è lavorato riflettendo sulle esperienze ed i problemi rappresentati dai congressisti ma anche confrontandosi col mezzo della teleconferenza con dirigenti

ministeriali, docenti universitari, amministratori provinciali (i Presidenti di Trapani e Livorno).

Proprio lo strumento della videoconferenza è stato il grande protagonista del Congresso grazie all'attrezzatura ed all'assistenza messe a disposizione dalla società AETHRA, filiale di Palermo, mentre il prof. Raffaele Mazzella della INDIRE ha illustrato i servizi del sito del Consorzio, in particolare gli strumenti di comunicazione e per le attività collaborative a distanza.

Il Congresso, infine, ha designato il gruppo dirigente che accompagnerà il Consorzio fino alla sua costituzione formale. Membri del comitato promotore sono stati designati il dott. Michele Giacomantonio già Sindaco di Lipari e Presidente nazionale dell'Ancim, la prof.ssa Annamaria Bernardini dell'Isola del Giglio, il prof. Enzo Donato di Lipari, la prof. Cristina Mostacci di Favignana, la prof.ssa Luciana Tassarolo di Ventotene.

Altre informazioni sul convegno si potranno trovare sul sito www.bdp.it/isle o telefonando ai seguenti numeri: 339 3718243; 335 414487.

**...e per avvicinare
ancora di più le isole,
chatta dal nostro sito**

L'associazione Vivara ha cambiato sede.

**La nuova sede legale ed amministrativa è a Salita Cacciottoli n° 1
80135 NAPOLI**



Notizie dall'associazione

**Visita il nostro sito
www.vivara.it
E' stato arricchito di
una nuova sezione, a
cura del nostro amico e
socio Antonio Chiaese,
con l'intera passeggiata
da Napoli a Vivara,
attraverso Procida, la
suggestiva "isola di
Arturo", ed il mito dei
Campi Flegrei.**

...la nostra associazione ha partecipato al convegno sulla biodiversità, e al "Napoli Strit Festival" - Napoli città sociale - una festa organizzata dal Comune di Napoli e dalla Regione Campania in tema di realtà associative.

... l'assemblea straordinaria degli associati, per il rinnovo delle cariche associative svoltasi il 30 settembre 2001, ha eletto i 5 consiglieri del Consiglio Direttivo per i prossimi 3 anni: Roberto Gabriele, confermato nella carica di Presidente, Vito Antonio Cuppone, confermato nella carica di Vicepresidente, Maurizio Parmiciano, confermato direttore del periodico Ali Cudi, Paolo Pugliese, confermato consigliere, e, nuovo consigliere, Anna Maffia.

... il ponte di Vivara versa in stato di degrado, è dichiarato inagibile e per questo motivo la Regione Campania, ente affittuario dell'isolotto, ha bloccato i permessi per accedervi. La nostra associazione, per sensibilizzare le autorità competenti, ha organizzato, dal 12 agosto al 9 settembre sull'isola di Procida, una petizione in favore della riparazione urgente del ponte.

L'iniziativa è stata sostenuta anche da TV private, giornali locali e nazionali; tra residenti, turisti e villeggianti abbiamo raccolto oltre 3500 firme che sono state consegnate all'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Campania e dell'Ufficio Provinciale, nonché all'Acquedotto Campano, proprietario del ponte.

E con l'augurio di poter annunciare presto l'inizio dei lavori di restauro del ponte, ringraziamo tutti per la sensibilità dimostrata a voler recuperare alle visite l'isola di Vivara, impareggiabile patrimonio naturalistico della Campania e d'Italia.

Ali Cudi

Il corriere delle piccole isole

Trimestrale dell'associazione Vivara
Progetto Mediterraneo

Registrazione Tribunale di Napoli
N.°3674 del 22/10/1987

Direttore Responsabile: Franco Nocella
Direttore Editoriale: Maurizio Parmiciano

Redazione e sede:

Via Giacinto Gigante, 34 - 80136 Napoli

Tel. e fax: 081-5490447 * 3477711979

Posta elettronica:

associazione@vivara.it

infoisole@vivara.it

Sito web: www.vivara.it

Proprietario: Associazione Vivara

C/C postale N° 40373805

intestato a:

Associazione Vivara

Salita Cacciottoli N° 1

80135 Napoli

Grafica: Antonio Chiaese

Stampato da:

Tipografia Dragonetti - Montella (Av)

Chiunque intenda contribuire con articoli di vita locale: attualità, curiosità, costume, racconti marineschi, caratteristiche del posto (flora, fauna, progetti turistici, attività culturali, gastronomia ecc.), può inviarli alla nostra redazione.

La redazione si riserva il diritto di non pubblicare articoli incompatibili con i nostri programmi, nonché di modificare parzialmente il materiale per motivi di impaginazione.

Chi, invece, è interessato alla pubblicità su ALI CUDI può contattare la nostra redazione ai recapiti indicati.

Si vede... ma non si tocca

di Maurizio Parmiciano

L'arcipelago di La Maddalena si trova a breve distanza dall'estremo nord della Sardegna sul versante orientale all'ingresso delle Bocche di Bonifacio, ed è composto da sette isole principali ed altri isolotti più piccoli.

Dal 1996 è costituito in Parco Nazionale per la bellezza del suo paesaggio, la trasparenza del mare, la forma delle rocce di granito modellate dal vento e dal mare, le suggestive calette con spiagge che si alternano a scogli a picco sul mare, l'abbondanza della fauna marina e di uccelli e del suo verde tipicamente mediterraneo. Recentemente è stato oggetto di un inopportuno PUC (Piano Urbanistico Comunale) che prevedrebbe una vera e propria colata di cemento su tutte le isole, dopo le proteste delle associazioni ambientaliste qualche modifica è stata apportata ma il rischio di una speculazione edilizia non è ancora del tutto scongiurato.

L'arcipelago, a parte Caprera, appartiene a privati e la costituzione del Parco, non visto di buon occhio dagli abitanti del luogo per i regolamenti provenienti da un'amministrazione centrale che non sempre sono in sintonia con le esigenze locali, contiene numerose limitazioni e divieti così come si conviene alla gestione di una tale entità.

Una di queste riguarda il divieto di accesso, transito, sosta e balneazione alla spiaggia rosa dell'isola di Budelli, una disposizione del giugno 1999 tuttora in vigore ed emanata per tutelarla dai predatori di souvenirs.

Formata da un misto di pezzetti di granito rosa e dalla frantumazione sedimentale finissima di numerosissimi gusci di animali marini di colore rosso trasportati dal mare, è un fenomeno rarissimo nel Mediterraneo e unico in Italia. Soprattutto in primavera lo spettacolo che si presenta agli occhi del visitatore è di quelli che non si dimenticano, e forte è la tentazione di prelevare una manciata di sabbia per arricchire le bacheche o solo per testimonianza di esserci stati, senza contare che alcuni la ritengono formata da frammenti di corallo. Giunge quindi sacrosanta la disposizione di guardare solo da lontano la celebre spiaggia immortalata da Michelangelo Antonioni nel film *Deserto rosso*, un invito alla sola contemplazione di un vero e proprio monumento naturale che lasciamo al sogno più che all'immaginazione quando si fonde con l'azzurro del mare e il verde circostante.

Forniamo le coordinate di tale divieto desunte dall'ordinanza n° 2 del Parco Nazionale dell'Arcipelago de La Maddalena: A: 41° 16',4N 009°21',5E; B: 41°16'; 7 N 009° 21', 7 E; C: 41° 16', 85 N 009° 21', 5 E; D: 41°16',52N 009°21,2E; Le isole che compongono l'arcipelago sono: La Maddalena, Caprera (l'isola di Garibaldi), Budelli, Santo Stefano (dove risiede una base di sommergibili americani), Spargi, Razzoli e Santa Maria, più altri isolotti.

Nei prossimi mesi alcune di queste isole verranno messe all'asta e lo Stato pare abbia intenzione, anche sfruttando dei fondi per queste emergenze, di esercitare il diritto di prelazione.

Si può visitare il sito internet
www.lamaddalena.it



(Per gentile concessione della rivista "Enigmistica per esperti" -Foto Edizioni)



Le magiche isole Halligen

di Roberta Palieri

Il ritmo della marea affascina l'uomo da interi millenni: osservare il lento ritirarsi delle acque dell'oceano e il loro ritorno su spiagge sabbiose che continuano a cambiare estensione e aspetto, stimola ancor oggi curiosità e suggestione. E un movimento naturale che non è stato del tutto spiegato neppure ai tempi nostri nei minimi particolari e che continua così ad affascinare studiosi, ricercatori e uomini comuni. Vi sono zone in cui la marea assume caratteristiche spettacolari e grandiose, invadendo enormi estensioni di territorio e mutando giornalmente, più volte, l'ambiente circostante. Ma in una località europea la marea provoca una vera e propria metamorfosi del paesaggio, altrove irripetibile: si tratta della Frisia settentrionale, estremità della Germania prospiciente al Mare del Nord, dove il doppio movimento giornaliero delle ondate di marea è talmente impetuoso da isolare completamente, per alcune ore, dei piccoli lembi di terra dal resto dell'Europa. Immaginatevi dei gruppi di case, dai tetti spioventi e le mura in legno colorato, disseminate in una vasta pianura verdissima che, ad una certa ora, si ritrovano completamente circondate dalle acque dell'oceano e diventano tante piccole "isole": è questo infatti il destino delle Halligen, dieci minuscoli veri e propri fazzoletti di terra. E osservando questo spettacolo naturale, la cui suggestione è davvero magica e unica al mondo, non si può fare a meno di pensare alla forza ingovernabile dei fenomeni naturali: qui alle Halligen, più di altrove, si avverte il respiro della Terra.

Eppure, il ritmo della marea, in questi territori, non è affatto millenario. Ebbe inizio infatti soltanto nel gennaio del 1362, quando le onde del mare, per la prima volta, invasero lo Jütland, verdeggianti pianura della Frisia, evitando di sommergere però alcuni territori tra i quali le Halligen. Nel corso degli anni, l'erosione provocata dall'impeto della marea è continuata, restringendo sempre di più le parti emerse delle Halligen, tanto che oggi la più piccola di esse, cioè Habel, ha le dimensioni di circa cinque campi di calcio mentre quattrocento anni fa misurava dieci volte tanto.

Le case delle Halligen sono costruite sulla sommità di brevi alture artificiali, sufficientemente elevate da impedire che le abitazioni vengano completamente inghiottite dalle onde. Per avere un'idea di questo grandioso fenomeno naturale, è sufficiente pensare che due volte al giorno e nel giro di una sola mezz'ora tre miliardi di metri cubi di acqua avanzano ad una velocità di 40 km orari, portando con sé anche fango e altri materiali che verranno lasciati dalle onde nella pianura invasa, modellando ogni volta paesaggi sempre diversi. Con la bassa marea, che si ritira anche per 10-15 km, le Halligen tornano ad essere delle semplici alture di un'immensa distesa erbosa, quasi "dimenticando" di essere state, poco prima, delle vere e proprie isole. Gli abitanti di questi territori hanno imparato, nei secoli, a convivere con questo strano fenomeno naturale che non segue certo un ritmo sempre uguale a se stesso: di giorno in giorno, a seconda delle fasi lunari, gli orari della marea cambiano, così come muta la sua estensione raggiungendo a volte un limite incalcolabile che in passato ha significato anche drammi e disastri. Ma la gente delle Halligen non ha mai abbandonato le proprie case e sa di doversi adeguare ai voleri della natura: è sempre la marea che scandisce il tempo di ogni giornata, stabilendo gli orari dei traghetti che collegano le Halligen con la terraferma e quindi gli appuntamenti di lavoro, scolastici e sociali. Il Wattermeer (questo è il nome dato al territorio che include le Halligen) si estende per poco più di mille chilometri quadrati, dalla penisola di Eiderstedt a sud fino a Sylt a nord e per una ventina di chilometri verso il mare aperto. Quando le acque si ritirano attraverso dei canali di scorrimento naturali, chiamati "Priele" (il più grande, largo due chilometri scorre tra l'isola Nordstrand e quella di Pellworm), lasciano un paesaggio sempre diverso che costituisce una magnifica oasi naturale per numerose specie animali. Come le foche comuni, che qui sono presenti con circa 600 esemplari, ma soprattutto come le decine e decine di specie di uccelli che hanno scelto il Wattermeer come luogo idoneo per sostare durante i voli migratori.

Oche grigie e oche colombaccio si fermano ogni anno alle Halligen, mentre circa cento specie di uccelli vivono stabilmente in questi territori (tra le quali gabbiani, beccacce di mare, sterne, beccapesci, urie etc...). La ragione per cui il Wattermeer è un vero paradiso per i volatili, è molto semplice: il fango lasciato dalla bassa marea è ricchissimo di crostacei, chiocchie e altri molluschi, cibi prelibati degli uccelli marini.

Il futuro delle Halligen è incerto. Anzitutto perché il livello del mare nella Frisia del Nord continua ad innalzarsi costantemente (circa 30 centimetri ogni cento anni) causando la scomparsa progressiva delle terre emerse delle Halligen. Secondariamente le dighe di cemento, costruite lungo il litorale per proteggere le città costiere dall'impeto delle inondazioni, restringono sempre di più il territorio del Wattermeer, dove si è creato un particolare equilibrio tra la vita animale, vegetale e quella dell'uomo stesso. I protezionisti non vorrebbero vedere alterato neppure un angolo dell'ambiente naturale delle Halligen, mentre la popolazione locale, pur lottando per la conservazione dell'ambiente, non desidera certo vedere la propria terra trasformata in un comune parco naturale, cosa che impedirebbe l'avvio di iniziative giuste in campo economico e sociale. Spetta ancora una volta alle autorità frisoni e quindi all'uomo trovare un diverso equilibrio tra le varie esigenze senza calpestare i diritti di nessuno.

Sostieni il nostro giornale

Con £ 25.000 annue diventi socio di **VIVARA** e ricevi **ALICUDI**.
Con il tuo contributo gli permetterai di svilupparsi e diffondersi
sempre di più!

c/c postale n° 40373805 intestato a **Associazione Vivara**
Salita Cacciottoli N° 1 - 80135 Napoli



Procida e le Isole Tremiti gemelle di mare

di Anna e Carmela Maffia

Nel corso della Settimana della Cultura è stato da poco presentato e sottoscritto a Procida, nei Giardini di Elsa, il "Patto di amicizia e gemellaggio tra i comuni di Procida e Isole Tremiti" con il quale le Amministrazioni Comunali di Procida e di Isole Tremiti dichiarano "di voler sviluppare rapporti di fattiva collaborazione e manifestano la volontà di favorire la conoscenza reciproca e la costruzione di relazioni di amicizia tra le popolazioni dei due comuni attraverso scambi di conoscenze, di iniziative e di esperienze".

Gli obiettivi del patto sono molto seri: "l'impegno a fortificare le relazioni sociali, economiche e culturali tra i cittadini dei due comuni gemellati; l'impegno ad attivare una collaborazione per lo sviluppo economico delle due cittadine valutando la possibilità di realizzare piccoli progetti anche di formazione professionale; l'impegno ad effettuare scambio di visite delle delegazioni comunali, a favorire la conoscenza reciproca, ad incrementare gli scambi culturali e a mantenere legami permanenti far le due municipalità; l'impegno concreto per un'azione politica e di governo tesa alla affermazione della pace nel mondo e degli ideali di fratellanza e solidarietà e di ampliamento delle relazioni di amicizia e fratellanza tra le istituzioni dei suddetti comuni; l'impegno a valorizzare le iniziative delle associazioni, dei gruppi e dei singoli cittadini che hanno contribuito nel passato e contribuiscono oggi con la loro azione e la loro lotta allo sviluppo della



Il palazzo merlato a Procida

convivenza pacifica tra persone di diversa formazione, cultura e ideali; l'impegno a sostenere tutte le iniziative politiche umanitarie".

Ebbene sì! Mondi dai confini fluttuanti, le nostre piccole terre chiedono a voce alta il riconoscimento delle loro peculiarità. A renderle vicine non sono solo la bellezza e l'unicità delle loro riserve marine, ma anche una serie di grosse difficoltà. Il patto di gemellaggio e collaborazione acquista allora un enorme significato per superare problemi ugualmente circondati dal mare! Partiamo dall'istruzione: la scuola sulle isole minori vive la grave contraddizione tra le grandi potenzialità di sviluppo di queste comunità e l'offerta formativa inadeguata. L'apertura alla conoscenza, incentivata dalla comunicazione con le scuole di altri territori, potrebbe cre-

are invece un freno importante al grave problema della dispersione scolastica. Il rischio di disagio e emarginazione è, inoltre, all'ordine del giorno anche per i medici ospedalieri. Rendere più vivibili le piccole isole significa anche concedere loro una assistenza sanitaria particolare. In quanto lontane dai grossi centri continentali il riconoscimento di Ospedali cosiddetti di Pubblica Utilità potrebbe garantire un servizio sanitario adeguato in zone altrimenti non raggiunte da ogni tipo di assistenza.

Dal Parco di Elsa la firma del Patto richiede la partecipazione di tutti quelli che si svegliano durante l'inverno tra il porto e Vivara o nelle piccole cinque Tremiti. Gli isolani, da soli protagonisti, possono riempire di contenuti un'iniziativa che ritrovi nell'essere piccoli non un limite ma una ricchezza.

**Potete leggere altre notizie sulle isole
nella rubrica del nostro sito internet
ULTIME NOTIZIE
aggiornata tutte le settimane**



Brevi...

...tra i siti di archeologia subacquea più importanti d'Italia sono stati inseriti in specifico per le isole: nella **laguna di Venezia**, oltre 300 siti sommersi databili dalla preistoria al medioevo, **isola d'Elba** relitti etruschi e romani, il relitto delle **Secche dei Mattoni** di **Ponza**, e relitti romani nelle **isole Tremiti**.

...è stata firmata a Roma la convenzione per la **Riserva naturale marittima e terrestre di Ventotene** con il ministero dell'Ambiente che affiderà al Comune stesso la responsabilità della gestione della riserva.

...inizierà a **Procida** il progetto **Motorini elettrici nelle piccole isole italiane**, promossa dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con l'ENEA. L'iniziativa è denominata "Minimi" (Mobilità innovativa nelle isole minori italiane) e dopo il test campione di **Procida** sarà estesa a: **Capri, Giglio, Lampedusa, Linosa, Favignana, Ventotene, La Maddalena, Pantelleria, Palmaria e Isole Tremiti** con circa 600 mezzi a disposizione.

...a **Capri** è stata restaurata e restituita al pubblico la villa Fersen. Costruita dal poeta francese Jacques d'Adelsward Fersen agli inizi del secolo scorso nella zona del monte Tiberio, la villa (detta anche Lysis) è in stile neoclassico e da molti anni si trovava in stato di abbandono, ora che è patrimonio comunale sarà destinata a un centro culturale. Sempre a Capri è stato confermato il finanziamento per il restauro della Certosa di S. Giacomo, inoltre, ancora al monte Tiberio, sono previsti interventi di riqualificazione per gli scavi archeologici di villa Jovis.

...il **Premio Nettuno - Isole Minori** istituito dal "Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base di cellulosa" (COMIECO) è stato assegnato quest'anno, in prima edizione, all'isola di **Pantelleria** che ha raccolto nel 2000 oltre 160 tonnellate di carta e cartone.

...**Procida** ha intitolato una via a Concetta Barra la cantante folk che era nata sull'isola nel quartiere storico di Terra Murata.

...a partire dal 2001 la sezione **Arcipelago Toscano** di Legambiente istituisce il **Premio Cigno Verde Arcipelago Toscano** che sarà attribuito a persone, enti o associazioni che si saranno distinti nell'operato di difesa dell'ambiente nel territorio dell'arcipelago. Info: cignoelba@hotmail.com

ALI CUDI lo trovi a:

PROCIDA: -EDICOLE
-CARTOLERIA GRAZIELLA

CAPRI: -AZ. AUT. SOGGIORNO E TURISMO
-Hotel "SYRENE"

Anacapri: CARTOLERIA "PICAPRI"

ISCHIA: Az. Aut. Soggiorno e Turismo
Banchina del Redentore
EDICOLA JOLLY
Via De Luca

Casamicciola-Forio: CARTOLERIE REGINE
Ischia Ponte: MUSEO DEL MARE

VENTOTENE: Ag. Immobiliare BENTILEM

PONZA: EDICOLA "IODICE"
Piazza Dante

STROMBOLI: SUPERMERCATO SIGMA

SALINA: EDICOLA FIORDALISI
Via Roma - Melfi

FAVIGNANA: EDICOLA MICELI

MARETTIMO: Associazione CSRT Marettimo
Via Campi N° 3

ARCIPELAGO TOSCANO: AZIENDA
PROMOZIONE TURISTICA
Corso Italia N° 26-Portoferraio

ARCIPELAGO LA MADDALENA:
SERRA PROMOTION

PANTELLERIA: Antica edicola di A. Fumoso
Via V. Emanuele N° 5

POZZUOLI: Az. Aut. Soggiorno e Turismo
Via Campi Flegrei N° 3

LA SPEZIA : APT Cinque Terre
Viale Mazzini N° 47

ROMA: LIBRERIA "IL MARE"
Via del Vantaggio N° 19

MILANO: LIBRERIA DEL MARE
Via Broletto N° 28

NAPOLI : - CITTA' DELLA SCIENZA
- Libreria "SPACCANAPOLI"
Via B. Croce N° 38
- Barracuda Travel
Via S. Rosa N° 5